

LE REGOLE

I REQUISITI

I requisiti minimi perché un cane o un gatto possano diventare donatori di sangue sono stati definiti dal Ministero della Salute. Le linee guida prevedono che l'animale debba essere sano, vivere prevalentemente in ambienti chiusi e ricevere regolari visite veterinarie. Il donatore, inoltre deve avere un'età compresa tra uno e otto anni, e avere un peso non inferiore a 25 chili nel caso dei cani e a cinque chili nel caso dei gatti.

I LIMITI

Oltre agli animali sotto una determinata soglia di peso e sopra una certa età, sono esclusi dalla donazione i cani e i gatti che nel corso della loro vita hanno ricevuto una trasfusione. I donatori idonei, verranno invece cancellati dal registro dei volontari dopo tre anni di attività, nel corso dei quali potranno donare al massimo una volta ogni tre mesi.



IL PRIMO IN LOMBARDIA

Il Reparto di medicina trasfusionale che verrà inaugurato oggi alla facoltà di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Milano è il primo in Lombardia e il più grande in Italia. Il centro raccoglierà sangue per effettuare interventi chirurgici e curare cani e gatti affetti da malattie infettive o tumorali. E così salvare la vita a tanti animali.

Apra a Milano il centro trasfusionale

VOLONTARI A QUATTRO ZAMPE

Anche i cani e i gatti possono donare il sangue

DINO BONDAVALLI

Di diverso rispetto alle strutture che operano all'interno degli ospedali italiani, ci saranno le sembianze dei donatori. Ma, per tutto il resto, il nuovo Centro emotrasfusionale per cani e gatti, che verrà inaugurato questa mattina alla facoltà di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Milano alla presenza del sindaco Letizia Moratti, funzionerà esattamente come quelli gestiti dall'Avis e dalle altre associazioni per la donazione del sangue.

La struttura, la prima assoluta in Lombardia e la più grande del genere in Italia, sarà infatti organizzata come un tradizionale centro di raccolta, all'interno del quale i donatori - in questo caso non esattamente "volontari" - verranno sottoposti a una serie di visite e controlli prima di passare al salasso. «Il nostro obiettivo, che siamo riusciti a realizzare grazie alla donazione molto generosa di una signora milanese amante degli animali - spiega infatti la professoressa Daniela Proverbio, responsabile del centro - è quello di creare una rete di donatori affidabili e tracciati, proprio come accade con gli uomini, e di organizzare una banca del sangue e degli emocomponenti a disposizione dei veterinari».

Una novità destinata a salvare la vita a tanti animali. Finora, i veterinari impegnati in interventi chirurgici o in terapie contro tumori e malattie infettive si sono infatti affidati perlopiù a donatori improvvisati.

È così accaduto che spesso un animale ferito morisse semplicemente perché non si era trovato il donatore di gruppo sanguigno compatibile con quello del ricevente o a causa della carenza del sangue necessario per far fronte a un imprevisto. «L'inaugurazione del nuovo reparto consentirà invece ai proprietari di cani e gatti di salvare la vita dei propri amici anche in caso di malattie ed eventi traumatici fino ad ora considerati non curabili», sottolinea Gianluca Comazzi, Garante dei diritti de-

gli animali del Comune di Milano.

Il nuovo Centro emotrasfusionale garantirà infatti il rifornimento ai veterinari delle quantità di sangue o di emocomponenti necessarie per l'intervento o la terapia. Il tutto, con il vantaggio di poter contare su campioni sicuri dal punto di vista sanitario.

Prima di essere ammessi alla

donazione, infatti, gli animali verranno tutti sottoposti a uno screening per verificare il rispetto dei requisiti di peso minimi - 25 chili per i cani e 5 chili per i gatti - ed escludere gli animali con oltre 8 anni di età. Una volta esaurito questo passaggio, scatterà il check up, nel corso del quale verranno effettuati l'elettrocardiogramma, la misurazione della pressione arteriosa e il

test contro la filaria. Controlli ai quali, per i cani, si aggiungerà quello necessario per escludere infezioni da leishmaniosi canina, mentre i gatti verranno testati «contro l'hiv, visto che anche loro possono contrarre il virus», sottolinea Proverbio.

Solo chi supererà tutte le verifiche verrà ammesso alla donazione, al termine della quale ci sarà - proprio come per gli esseri

umani - una meritata merenda offerta dal centro trasfusionale. Se poi le crocchette saranno sufficienti a convincere Fido a diventare un donatore abituale, è difficile prevederlo. Ma, di fronte al risparmio garantito dal check up effettuato sui donatori, completamente gratuito, è facile immaginare che le pressioni in tal senso da parte dei proprietari non saranno per nulla leggere.

MICI E BAMBINI

Le 10 regole per andare d'accordo

Il gatto e i bambini possono andare d'accordo? La risposta degli esperti è assolutamente positiva. L'importante però, secondo l'associazione animalista Aidaa, è che i due imparino a conoscersi reciprocamente e il bambino venga educato a guardare il gatto non come un peluche ma un essere vivente, e come tale rispettato. Per questo motivo Aidaa insieme ai suoi veterinari comportamentisti ed esperti cinofili ha messo a punto un "Decalogo del Bambino e del Micino". Semplici regole da rispettare e far rispettare ai propri figli.

«Consigli utili - afferma Lorenzo Croce presidente di Aidaa - a cominciare dal divieto di tirare la coda e i baffi del gatto fino a suggerimenti più importanti e dettagliati su come accarezzare il pelo senza infastidire l'animale, magari facendo provare il bambino con un peluche prima che il gatto arrivi in famiglia». Solo ai bimbi di quattro o cinque anni sono consentiti i giochi con l'animale. Per esempio, lanciare un croccantino può essere utile per il gatto ad ammorbidire il suo istinto predatorio. Si può poi insegnare al bimbo a nascondere i biscottini per farli trovare al gatto. Nel momento del gioco, infine, il bimbo dovrebbe utilizzare giochi che permettano di tenere le mani lontane dalle unghie del gatto per evitare graffi involontari. L'ideale è una canna da pesca alla quale legare topolini di plastica, palline o piume colorate.



Brooksfield
A WAY OF LIFE™